



A.I.I.G.
SEZIONE LIGURIA

Liguria geografia



Anno XI°, Numero 1

Direttore editoriale *Giuseppe Garibaldi*

Gennaio 2009

Diventiamo grandi... ma intanto la geografia nelle scuole è in affanno

Con questo numero il nostro notiziario entra nell'11° anno di vita, il che per una pubblicazione nata con poche pretese è un bel traguardo.

I soci del 1998-99 ricorderanno ancora l'aspetto dimesso del giornale, che allora contava solo 4 pagine (a volte solo 2 facciate) ed era diretto esclusivamente agli iscritti dell'estremo Ponente, come chiariva il titolo, "Imperia Geografia": per ricordarlo a tutti, soci di allora e di oggi, sul nostro sito Internet si troverà la riproduzione del n. 1/1999, a cui si è apportata qualche miglioria grafica (in pratica, solo il colore di sottofondo, in alcune parti), per renderlo un po' meno "spartano".

Su questo numero (e nei prossimi) troverete le proposte della sede regionale e di quelle provinciali per l'aggiornamento culturale dei docenti e dei soci in genere; ci auguriamo che esse siano apprezzate da tutti.

In febbraio si svolgerà un viaggio in Portogallo, sul prossimo notiziario troverete il programma di un'escursione prevista in maggio.

Al convegno di Trieste dello scorso ottobre (a cui hanno partecipato parecchi soci della sezione ligure) è stato comunicato che il prossimo incontro a carattere nazionale sarà in val d'Aosta, nell'ultima decade d'agosto. Data la minor distanza (e la stagione più propizia) ci auguriamo che la rappresentanza regionale sia maggiore: si tratta, infatti, di un'occasione importante per l'aggiornamento dei colleghi in servizio, ma anche per i soci in quiescenza; pure i giovani dovrebbero partecipare, essendovi un'apposita sezione del convegno a loro dedicata.

Facciamola vivere, almeno noi dell'AIIG, la geografia, mentre la riforma appena approvata sembra vada - almeno in parte - in direzione opposta, come si dice nell'articolo a lato.

Gelmini come Moratti: vergogna! Eliminata la geografia nei Nautici

Avevamo preferito lasciar decantare la situazione prima di intervenire sulla cosiddetta "riforma Gelmini", divenuta legge dello Stato il 30 ottobre scorso, ma in realtà la protesta è continuata - dalla scuola dell'infanzia all'università - senza che i giornali e la tv le dessero più molto peso (non faceva più notizia) e senza che le norme subissero nei giorni successivi una qualche modifica (d'altra parte difficile da predisporre in così poco tempo). Anzi, il Ministero, addirittura correndo nella sua riforma delle Superiori (quella che "taglia" le ore di lezione, oltre a riappropriarsi di mediocri scelte fatte anni fa dall'ex ministro Moratti con quella "liceizzazione" dei corsi, poi opportunamente - ma inutilmente, alla fine - bloccata dall'ex ministro Fioroni), con circolare del 3 dicembre scorso aveva prorogato al 28 febbraio 2009 i termini per le iscrizioni al 1° anno, dato che «le innovazioni didattiche che verranno introdotte con i Regolamenti in corso di definizione, conseguenti all'attuazione delle leggi n. 40 del 2.4.07, n. 133 del 6.8.08 e n. 169 del 30.10.08, richiedono una conoscenza approfondita delle nuove opportunità educative e formative che, a partire dall'a.s. 2009-10 verranno offerte all'intero mondo della scuola». Mentre i soliti *rumores* creavano non poca confusione, abbiamo atteso che sul sito del MIUR comparissero le novità, ma solo il 18 un comunicato-stampa diceva rinviato di un anno l'inizio della riforma, sperando così di farne digerire meglio i bocconi più amari, tra cui - oltre la riduzione oraria (fatta apparire come un aumento effettivo) - le insensatezze nella nuova articolazione degli istituti tecnologici, la più sconvolgente delle quali è l'abolizione della geografia nei Nautici. Ma scendiamo ora nei particolari, chiamando "licei" gli istituti, visto che la riforma ricalca quella della Moratti:

- nel **liceo economico**, cioè gli attuali I.T.C. e istituti del turismo e per corrispondenti in lingue estere (che sarà articolato nei due corsi "**amministrazione, finanza e marketing**" e "**turismo**"), vi saranno 3 ore settimanali di geografia nelle classi 1ª e 2ª, a cui si aggiungono 2 ore settimanali di geografia turistica in 3ª, 4ª e 5ª della sezione "turismo", il che può nel complesso andar bene;

- nel **liceo tecnologico**, che riunisce i restanti attuali istituti tecnici (e comprenderà i corsi "**meccanica e mecatronica**", "**energia**", "**trasporto**", "**logistica**", "**elettronica ed elettrotecnica**", "**informatica e telecomunicazioni**", "**grafica e comunicazione**", "**chimica, materiali e biotecnologie**", "**tessile, abbigliamento e moda**", "**agricola e agro-industria**" e "**costruzioni, ambiente e territorio**"), la geografia è totalmente assente, il che non va affatto bene. Ora, poiché l'ultima articolazione citata sostituisce l'istituto tecnico per geometri, dove la geografia è presente da sempre nel biennio iniziale, non si capisce il perché dell'esclusione della materia dal curriculum; inoltre essa dovrebbe esser presente nell'articolazione "agricola" (e non c'è), ma **l'assenza della geografia è particolarmente grave - direi assurda - nelle articolazioni "trasporto" e "logistica" (che sostituiscono gli attuali corsi dell'istituto tecnico nautico)**. Qui l'impressione è quella - molto netta - di un pressoché totale stravolgimento del corso di studi, perché manca anche l'Economia dei trasporti, il cui contenuto solo in parte potrà entrare nella nuova materia Logistica. Spiace (per non dire che indigna) un atteggiamento così miope del Ministro, che pare non abbia dato spazio al parere dei tecnici del MIUR e, tanto meno, abbia ascoltato le ragionevoli proposte dell'AIIG. E poiché le riforme non ampiamente condivise rischiano di scomparire col cambio delle maggioranze di governo, povera scuola superiore, ancora senza una vera riforma dopo tante chiacchiere, sperimentazioni, pseudo-riforme! Però, **un ultimo tentativo per correggere i più grossolani errori della riforma a mio avviso andrebbe fatto, non credete?**

Lo "stop" di cui si parlava sopra, con il rinvio all'anno scolastico 2010-11 dell'inizio dei corsi riformati, potrebbe consentire di trovare, con un po' di buona volontà, una soluzione, però subito, in questi primi mesi del 2009, per non arrivare di nuovo tra un anno ai ferri corti. **(G. G.)**

ALL'INTERNO

Gli appuntamenti di gennaio	pag. 2
Escursioni e viaggi	pag. 2
Genova tra declino e rinnovamento.	pag. 4
Un questionario sulla geografia	pag. 6
Recensioni e Notizie in breve	pag. 8

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISO AI SOCI

Al 20.12.2008 i soci in regola con la quota sono 198, di cui 142 effettivi, 35 juniores e 21 familiari. Vi sono inoltre 8 Soci gratuiti (biblioteche). Poiché chi versa entro il 31 dicembre ci facilita nel nostro lavoro, saremmo grati ai soci in ritardo (oltre 80) se versassero subito la loro quota, provvedendo per il prossimo anno sociale entro la fine di dicembre. **Chi non risulta ancora in regola trova col notiziario anche un bollettino di c.c.p. da utilizzare al più presto** (ma se nel frattempo avesse pagato ci voglia scusare). In ogni caso, da febbraio **a chi non è ancora in regola sarà sospeso l'invio del notiziario, che riprenderà appena ci perverrà notizia del pagamento della quota.**

Avvertiamo, inoltre, che sino al 27 dic. è pervenuto dai Soci solo un piccolo numero di schede compilate, contenenti i loro dati; il Direttivo regionale rivolge ai soci effettivi e juniores un cordiale sollecito.

VIAGGI ED ESCURSIONI

LISBONA E MADERA (14-20 febbraio)

Il viaggio è ormai certo, dato che gli iscritti al 28 novembre erano ventuno, ma vi sono ancora 4-5 posti (eventuali interessati si affrettino). Il saldo si dovrà effettuare entro il 15 gennaio con le stesse modalità dell'anticipo; gli iscritti dell'ultima ora provvederanno ad un unico versamento. Verso fine gennaio tutti i partecipanti riceveranno le informazioni pratiche e, se possibile, anche il materiale illustrativo.

La **quota** è stata fissata in **1.320 euro**. Essa comprende tutto, come sempre, con la sola eccezione dei pasti di mezzogiorno (salvo due, i giorni 18 e 19, che sono inclusi). Gli alberghi sono di categoria 3 stelle. La camera singola costa **180 euro**.

I posti saranno di massima assegnati in base alla data di iscrizione.

E' possibile stipulare polizze assicurative contro il "rischio annullamento" (cioè se per motivi personali gravi non si fosse in grado di partire): informarsi in agenzia. Il materiale informativo riguardante il viaggio sarà spedito a domicilio entro il 10 febbraio.

GENOVA (venerdì 9 gennaio)

Escursione in treno (con l'*ICplus* "Tirreno", (Impria P.M. 7^h 07, Genova Brignole 8^h 58), con rientro nel tardo pomeriggio (treno da Genova Principe alle 18,55). Si potrà visitare in mattinata - al **Gàlata Museo del Mare** - la bella mostra "Da Genova ad Ellis Island", che riguarda la storia dell'emigrazione di fine Ottocento ed inizio Novecento in partenza da Genova.

Dopo il pranzo libero, al pomeriggio si potrà visitare altro: il Museo del Mare (per chi non lo ha ancora visto), negozi storici, un caffè ottocentesco restaurato dopo 30 anni di chiusura, dove fanno la torta di Mazzini (è proprio una ricetta che Mazzini chiese alla madre) in piazza Fossatello, la mostra dedicata a Lucio Fontana, piazza Truogoli di Santa Brigida restaurata, ecc.

NIZZA (sabato 30 gennaio)

Escursione in autopullman, con partenza (su richiesta) da Diano (Ag. Realino) alle 7,10, da Oneglia (piazza Dante, lato Sanremo) alle 7,20, da Porto Maurizio (fermata pensilina, lato Sanremo) alle 7,28, Arma di Taggia (rotonda Rossat) alle 7,50. Rientro alle 19 circa. Visita della città (in autobus e a piedi), da Cimiez al Castello e al Vieux Nice, ai quartieri sabaudi, alle aree di espansione moderna. Pranzo in ristorante. Quota per i Soci 60 euro. Posti disponibili 32 (minimo 20 iscritti). Prenotazioni presso Matilde entro il 15 gennaio. Guida: prof. G. Garibaldi

FRIULI-VENEZIA GIULIA / SLOVENIA (maggio)

E' in preparazione il viaggio che all'assemblea dei soci imperiesi a fine settembre aveva suscitato parecchio interesse. Si cercherà di fare i pernottamenti solo in due località, in modo da rendere più riposante

lo svolgersi dell'escursione. Il viaggio di avvicinamento e di rientro saranno relativamente veloci, mentre alle visite lungo i diversi itinerari si dedicheranno tempi più ampi. Le singole escursioni saranno dedicate alla Carnia, alla valle dell'Isonzo (dalle sorgenti al mare), alla piana del Tagliamento, alla laguna di Grado, al litorale triestino e naturalmente ai maggiori centri urbani: Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia/Nova Gorica. Sul prossimo numero del giornale troverete tutte le informazioni necessarie, a partire dalla data esatta e dalla quota, che - dati i tempi - si cercherà di mantenere il più possibile contenuta.

GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO

CARRARA - MASSA - LA SPEZIA

Non sono previste attività.

GENOVA

Non sono previste attività.

IMPERIA

Nella speranza di poter organizzare da febbraio un corso d'aggiornamento dedicato all'immigrazione in Italia (la cui preparazione appare molto laboriosa), si effettueranno in gennaio - oltre alle due visite a Genova e a Nizza, di cui si parla qui a lato - i seguenti incontri, che si svolgeranno nella "**Sala dei Comuni**" della **Provincia**, gentilmente messa a disposizione dell'Aiig:

- **venerdì 16, ore 17,15, Giuseppe Garibaldi**, dopo un'introduzione geografica alla penisola arabica, presenterà il filmato di **Nicola e Rita Stefanolo** "**Oro, incenso e ... petrolio. Contrasti dell'Arabia light**"

- **venerdì 23, ore 17,15, Giuseppe Garibaldi** presenterà un profilo geografico del Friuli-Venezia Giulia, allargato all'intera vallata dell'Isonzo (Slovenia) e al Cadore. Seguirà il filmato di **Silvana Mazzoni** "**Immagini del Cadore**"

SAVONA

- **lunedì 19, ore 15,30**, ad integrazione del corso di cartografia tenuto nei mesi scorsi, nell'aula magna dell'Istituto Boselli si terrà un incontro col dott. **Paolo Bubici** su "**Cartografia digitale e GIS (Geographical Information Systems)**".

Si segnalano anche alcune iniziative di associazioni con cui la sezione collabora da tempo:

- **martedì 13, ore 21**, nella sala della Provincia, via IV Novembre, a cura del **CAI Savona**, proiezione video di **Matteo Mordegli** e **Mirco Robaldo** sulla **Muztagata (Pamir): il padre dei monti di ghiaccio**

- **venerdì 16, ore 16**, nell'aula magna dell'Istituto Martini-Mazzini-Pancaldo, via Manzoni, a cura del FAI-Fondo Ambiente It., conversazione con proiezione di **Annarita e Amos Zoppi**: "**FAI grande una piccola isola: Pantelleria**"

- **sabato 31**, a cura del CAI, escursione alla Bocchetta di Altare e visita al Museo del vetro (info merc. e ven. ore 21-22,30 - tel. 019 854489)

PERSONALIA

Appreso dall'ultimo numero del notiziario che alcuni Soci hanno fatto un'offerta all'Associazione in memoria di mia sorella Jole, desidero esprimermi la mia riconoscenza e l'emozione che questo caro pensiero ha suscitato in me: un'idea che certamente avrebbe fatto enorme piacere a Jole, amante delle belle gite, della scoperta dei luoghi più e meno conosciuti del nostro straordinario paese e di tutti gli altri oltreconfine, "esplorati" in tutti questi anni con la guida esperta ed eccezionale del nostro Presidente.

Quando Jole, rimasta vedova, lasciò a malincuore Genova, dove aveva trascorso tutta la vita sin da giovane studentessa ed a cui era molto legata, per tornare nella sua città natale, avrebbe potuto trovarsi spaesata, ma, grazie all'instancabile impegno del prof. Garibaldi e soprattutto al Suo e Vostro affetto, Jole non si è mai sentita sola e, seguendo pure l'attività di altre associazioni culturali, non ha mai conosciuto cosa fosse la noia o l'apatia. Era nel suo carattere gioire della voglia di vivere, della buona tavola, della cultura e di una sana risata che dà sapore alla vita, ed ha potuto condividere questi piaceri con Voi. Grazie di cuore a tutti. **Silvana Mazzoni**

«NOVITA'» IN CARTOGRAFIA

Sembra che alcuni studiosi, improvvisandosi cartografi, vogliano ogni tanto farsi notare con delle stravaganze di cui molti di noi non sentono affatto il bisogno: per fortuna lo fanno molto di rado.

Si cominciò nel 1973 con la cosiddetta "proiezione di Peters", creata dallo storico tedesco Arno Peters per consentire una rappresentazione delle terre emerse "equivalente", cioè che presentasse le diverse aree della Terra in proporzione alle rispettive superfici reali. Ne venne fuori però una raffigurazione allungata dei continenti, che non dava affatto l'idea della loro effettiva forma.

L'idea di partenza era quella di "correggere" le rappresentazioni delle terre emerse in proiezione di Mercatore, la quale accresce le regioni più settentrionali dell'emisfero nord a detrimento delle altre.¹ Ma il Peters si era mai chiesto chi usava i planisferi mercatoriani, salvo che per alcune carte fisiche? Forse, se avesse meglio controllato un qualunque atlante scolastico, avrebbe scoperto che di solito si utilizzano proiezioni di tipo conico o meglio delle "pseudo-proiezioni" a contorno ellittico, in cui il fenomeno lamentato è quasi assente, e ci avrebbe evitato quei suoi continenti così imbruttiti.

Recentemente una nuova stravaganza. Fingendo di ignorare che l'intensità dei fenomeni tra area e area o tra stato e stato può essere benissimo evidenziata in vari modi e, soprattutto, da gamme di colori, senza stravolgere le forme delle regioni e degli stati della Terra, due geografi universitari britannici hanno "utilizzato" il loro tempo per costruire insieme ad un collega americano un atlante² – *un atlante di 366 carte, non una carta sola, o due o tre, che avrebbero potuto essere considerate un gioco intellettuale!* – in cui continenti e stati sono disegnati più o meno grandi a seconda di determinate caratteristiche geografico-economico-sociali di ciascuno, e perciò appaiono mostruosamente modificati e pressoché irriconoscibili. Non possiamo riprodurre (per mancanza del colore nell'edizione a stampa, ma anche per l'intrinseca bruttezza) nessuna delle "carte" in questione, ma chi volesse vederle su Internet (dove sono riportate in due articoli dei docenti britannici) potrebbe magari convenire con qualche ministro italiano

che a volte gli insegnanti (sotto qualunque cielo vivano) sono, se non dei fannulloni, degli spreca-tempo. Il primo articolo, dal titolo perentorio "*Re-ordering the world*", è su «*GeographyReview*»; il secondo, intitolato "*A new View of the World*", su «*GEO Informatics*». Già tre anni fa, peraltro, era uscito sulla rivista della britannica "Geographical Association" un articolo di due degli autori (illustrato da dieci carte, o meglio cartogrammi) che riproduceva il testo di una relazione presentata nel 2006 all'annuale incontro della G.A. a Manchester.³

A questo punto, il consiglio è di tornarcene all'antico, cosa che ci è facilitata dalla recentissima ristampa⁴ della più famosa raccolta di piante di città, ... *solo* 363, messe insieme circa quattro secoli fa da Georg Braun (incisore Franz Hogenberg) e pubblicate a Colonia in sei fascicoli - col nome di *Civitates Orbis Terrarum* - tra il 1572 e il 1617. Un'opera, questa, dalle splendide immagini a colori di grande formato (cm 29x42) riproducenti i centri storici attuali di tante città del mondo intero (di allora), che è tutta una gioia per gli occhi di noi geografi e cartografi "retrogradi".

Giuseppe Garibaldi

¹ In verità, ciò avviene dato che la tangenza tra globo e cilindro è sull'equatore e nell'emisfero nord esistono molte terre oltre i 50° di latitudine nord (inesistenti praticamente nell'emisfero sud), che sono raffigurate ingrandite a causa del particolare rapporto ("crescente") tra latitudine e longitudine esistente su tale carta. Poiché la carta di Mercatore è perfettamente isogonica, è l'unica che, con buona pace di Peters, può rappresentare l'andamento vero dei venti e delle correnti marine.

² D. DORLING – M. NEWMAN – A. BARFORD, *The Atlas of the Real World: mapping the way we live*, Londra, Thames & Hudson, 2008

³ D. DORLING & A. BARFORD, *Humanising Geography*, Sheffield, «*Geography*», n. 3, 2006, pp. 187-197

⁴ *Cities of the World*, a cura di S. FÜSSEL e S. MÜNSTER, Colonia, Taschen Verlag, 2008, pp. 520, euro 150

Sito:

www.worldmapper.org/articles/Worldmapper-GeoInformatics.pdf



***A tutti i nostri lettori
un cordiale augurio
di buon anno 2009***

Marco Corradi
(direttore responsabile)

Giuseppe Garibaldi
(direttore editoriale)

GENOVA TRA DECLINO E RINNOVAMENTO

Nota di Elvio Lavagna

Genova nei primi anni 70 del Novecento aveva superato la soglia degli 800 mila abitanti (erano 815 000 a fine 1972), accogliendo un considerevole numero di immigrati (dal Mezzogiorno ed anche da altre regioni, Piemonte meridionale compreso), attirati dallo sviluppo industriale e portuale e dalla conseguente crescita del commercio e dei servizi in genere. Uno studio della popolazione genovese di quegli anni dal punto di vista della geografia sociale si deve a M. C. Giuliani (Giuliani, 1974).

La città, che era stata una protagonista della prima industrializzazione dell'Italia e grande piazza finanziaria per la presenza del primo porto italiano era diventata nel secondo dopoguerra la capitale dell'industria di Stato, con la sede dell'Italsider, dell'Italimpianti, dell'Ansaldo, nonché la base italiana di importanti multinazionali petrolifere come la Shell e la Esso.

Proprio in quegli anni la costituzione dell'Ansaldo Meccanico Nucleare sembrava destinarla a diventare la capitale italiana dell'energia atomica. La Borsa era ancora importante, preceduta in Italia solo da quella di Milano e accanto al palazzo della Borsa, nella stessa Piazza De Ferrari manteneva la sua sede legale il Credito Italiano, banca a suo tempo derivata dalla Banca di Genova; numerose erano le sedi di società assicurative, il cui fiorire era certo legato alle attività marittime: la società Italia di navigazione, la più importante società armatrice e compagnia di bandiera del nostro paese, aveva anch'essa a Genova il suo quartier generale, in quello che in seguito sarà il Palazzo della Regione Liguria. L'Aeroporto C. Colombo, da poco costruito rubando spazio al mare, era tra i primi per traffico in Italia.

Il porto dava lavoro a un considerevole numero di portuali (oltre 10 000) in parte abitanti nel centro storico (quartieri di Pré, Molo, Maddalena) ancora assai popoloso e vivace di attività commerciali, anche se la sua popolazione era già un po' diminuita rispetto ai 54 000 abitanti censiti nel 1936.

Dopo la creazione nel 1926 della "Grande Genova" le residenze si erano notevolmente espanse lungo la costa di ponente e di levante, nelle valli del Polcevera e del Bisagno o risalendo le pendici montane, come nel caso del "Biscione" di Quezzi, facendo emergere seri problemi di congestione del traffico urbano, solo in parte attenuati dalla costruzione della strada sopraelevata, per molti un affronto all'immagine della Superba con la sua scenografica palazzata prospiciente il porto.

La smobilitazione dell'industria di Stato, con la sua privatizzazione, la chiusura o il ridimensionamento dei suoi stabilimenti genovesi e il trasferimento a Roma delle sedi direzionali di varie aziende importanti è all'origine della crisi che ha coinvolto la città tutta negli anni immediatamente successivi con la diminuzione della sua popolazione accompagnata da una accentuazione del suo invecchiamento, causata da una caduta record del tasso di natalità in tutta la Liguria. Oggi l'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra la popolazione oltre 65 anni e quella tra 0 e 14 anni) è pari a 244, contro una media italiana, già alta, pari a 135!

Una prima inversione di rotta con qualche segno di ripresa si ha con la realizzazione del nuovo bacino portuale di Voltri, la ricostruzione del teatro Carlo Felice e, con i cospicui contributi statali per celebrare con una Esposizione Internazionale il 5° centenario della scoperta dell'America, il restauro del Palazzo Ducale e di vari palazzi del centro storico nonché la risistemazione dell'area del porto antico su progetto di Renzo Piano, dove tra le opere più importanti e significative si devono citare almeno l'Acquario, il Palazzo dei Congressi ai Magazzini del Cotone, il Bigo con ascensore panoramico sul porto e la città.

Si tratta di opere che testimoniano un tentativo di conferire un diverso orientamento all'economia cittadina, attribuendo maggior peso alle funzioni portuale e commerciale rispetto a quella industriale, e soprattutto valorizzandone le grandi potenzialità in campo turistico (in particolare del turismo culturale e congressuale),

in precedenza quasi ignorato.

Questo indirizzo ha trovato conferma con la scelta di Genova per la conferenza internazionale del G8 nel 2001 e la candidatura con successiva proclamazione della città capitale europea della cultura nel 2004.

Il restauro e ristrutturazione di una parte notevole del centro storico con il trasferimento nell'area di Sarzano della facoltà di Architettura per rivitalizzare una delle sue parti più degradate, l'organizzazione di grandi mostre d'arte nel restaurato Palazzo Ducale, l'allestimento del Museo del Mare in Darsena si inseriscono in questo disegno strategico che ha visto nel 2006 l'inserimento delle Strade Nuove e dei Palazzi dei Rolli del centro storico genovese nella lista Unesco del patrimonio dell'Umanità (World Heritage Fund).

Genova ha anche cercato di sfruttare il suo notevolissimo patrimonio di cultura industriale proponendosi come sede di istituzioni preposte alla ricerca scientifica e tecnologica (Istituto Italiano per le Tecnologie, attualmente insediato a Mòrego, ma che si vorrebbe collocare sulla collina degli Erzelli insieme alla facoltà di Ingegneria) e di iniziative per la divulgazione della cultura scientifica (Festival della Scienza). Proprio per la presenza di questo ricco patrimonio l'abbandono o il ridimensionamento dell'industria pesante è stato in parte compensato da significativi sviluppi dell'industria ad alta tecnologia, soprattutto nei rami elettronico e meccanico (Elsag, Marconi, Ansaldo STM ecc.).

Purtroppo non sempre per le aree lasciate libere dalla cessazione dell'attività di vecchi stabilimenti chi aveva la responsabilità della politica urbanistica ha saputo o potuto proporre un preciso e lungimirante piano di riuso, anche al fine di affrontare e risolvere storici problemi di riassetto urbanistico e di logistica portuale. Lo faceva notare già nel 1993 P. Barozzi in un suo studio di geografia urbana (Barozzi, 1993).

Per lo sviluppo delle funzioni portuali, commerciali e turistiche della città occorrono forti interventi sulle strutture e soprattutto sul sistema dei trasporti, per migliorare l'accessibilità e la circolazione all'interno dell'area metropolitana.

Il nodo autostradale di Genova è sovraccarico e mal sopporta la commistione del traffico pesante portuale con la mobilità pendolare intraurbana, ma il progetto di una bretella autostradale tra Voltri e Bolzaneto stenta a decollare; anche il nodo ferroviario appare inadeguato e il collegamento col retroterra padano e centro-europeo del primo porto d'Italia (oltre 58 milioni di t di traffico merci e oltre 3 milioni di passeggeri) non appare in grado di sopportare il trasferimento ai mezzi su rotaia del crescente traffico di contenitori (oltre 2 milioni di TEU nel 2007).

La realizzazione di una nuova linea ad alta capacità (utile sia a velocizzare il traffico dei viaggiatori da e verso Milano, sia a smaltire quello delle merci) incontra ostacoli di varia natura. Queste difficoltà incidono anche sulle potenzialità dell'aeroporto C. Colombo, scivolato con poco più di 1 milione di passeggeri al 17° posto in Italia.

Alcune opere importanti sono state comunque realizzate: la piattaforma logistica del Pra Distripark annessa al VTE (Voltri Terminal Europa), il collegamento ferroviario tra Voltri e Bòrzoli sulla linea Genova-Ovada-Acqui, la nuova stazione marittima per i traghetti per quanto riguarda le esigenze del porto; intanto in attesa della costruzione della nuova linea di valico lungo il corridoio europeo 24 (Terzo Valico) tra Genova e Rot-

terdam attraverso il San Gottardo, operatori portuali genovesi avanzano un progetto di traforo transappenninico per l'oltro di contenitori verso l'Alessandrino, dove si trovano adeguati spazi per una sorta di retroporto, difficilmente realizzabile sulla congestionata e acclive fascia costiera del ponente genovese. Per promuovere l'attuazione di queste opere la regione Liguria ha avviato contatti per una comune pianificazione territoriale con la regione Piemonte e non mancano i fautori della creazione di una sorta di superregione Limonte ritenuta di dimensioni più adeguate alla gestione della logistica portuale che Genova si trova a dover affrontare.

Intanto la cessazione delle attività a caldo dello stabilimento Ilva di Cornigliano (a suo tempo causa di grave inquinamento ambientale) mette a disposizione spazi per attività retroportuali accanto a quelle della Fiumara, utilizzate in buona parte – con criteri assai discutibili – per servizi di intrattenimento e gallerie commerciali.

Il rinnovamento urbano ha riguardato anche altre zone della città tra cui occorre segnalare almeno la zona di san Benigno, presso la lanterna, con le torri di uffici in cui è collocato anche il WTC (World Trade Centre) genovese. Proprio lo scorso anno è stato inoltre ampliato lo spazio del quartiere fieristico, utilizzato principalmente dal Salone Nautico Internazionale, ora dotato di una nuova darsena e di un nuovo ampio padiglione progettato da Jean Nouvel. Infine procede, seppur con grande lentezza, la costruzione della linea metropolitana, oggi funzionante dalla val Polcevera a Piazza De Ferrari (ma destinata a raggiungere la zona della stazione Brignole) tesa ad allentare la morsa del traffico di superficie intorno al centro cittadino.

La città, insomma, sta cambiando volto e anche funzioni puntando assai più che in passato sul turismo e le attività culturali oltre che su industrie ad alta tecnologia, portualità e servizi diversi (tra cui quelli fieristici). La crisi occupazionale sembra essersi arrestata e, se è cessata l'immigrazione dal Sud d'Italia, questa è stata sostituita da quella degli extracomunitari che hanno ripopolato parte del centro storico, animandolo con i loro negozi etnici e i loro locali di ritrovo; tra essi si distinguono gli Ecuadoriani (soprattutto donne assunte come badanti per la numerosa popolazione anziana), gli Albanesi e i Marocchini.

I dati più recenti relativi alla zona di abitazione degli immigrati extracomunitari mostrano una redistribuzione in atto dal centro storico (dove tuttavia rimane alta la concentrazione di Senegalesi, Bengalesi e Marocchini) ad altre parti della città come Sampierdarena, Rivarolo, Marassi o Oregina-Lagaccio. Proprio per l'apporto di questa immigrazione si è pressoché fermato il declino demografico e la popolazione residente da qualche anno si mantiene seppur di poco sopra i 600.000 abitanti (610.000 alla fine del 2007) rappresentando così circa il 37% della popolazione totale ligure.

Elvio Lavagna (AIIG Liguria, Savona)

Tav. n. 1 - SUPERFICIE TERRITORIALE E POPOLAZIONE RESIDENTE

Municipio	Superficie in ettari		Censimento 2001		31/12/2007		Variazione 2001 - 2007		
	Zona urbanizzata	Totale	Popolazione	Densità abit./ettaro	Popolazione	Densità abit./ettaro	Popolazione		Densità
							N.	%	abit./ettaro
I CENTRO EST	495,64	707,74	88.116	124,50	91.402	129,15	3.286	3,7	4,65
II CENTRO OVEST	423,35	485,20	65.480	134,95	66.626	137,32	1.146	1,8	2,37
III BASSA VAL BISAGNO	435,11	789,74	79.918	101,20	78.791	99,77	-1.127	-1,4	-1,43
IV MEDIA VAL BISAGNO	1.077,68	4.179,17	59.422	14,22	58.742	14,06	-680	-1,1	-0,16
V VAL POLCEVERA	1.182,33	3.327,11	61.074	18,36	62.492	18,78	1.418	2,3	0,42
VI MEDIO PONENTE	723,60	1.885,13	62.428	33,12	61.810	32,79	-618	-1,0	-0,33
VII PONENTE	751,20	7.507,78	64.432	8,58	63.027	8,39	-1.405	-2,2	-0,19
VIII MEDIO LEVANTE	478,76	571,35	62.650	109,65	61.759	108,09	-891	-1,4	-1,56
IX LEVANTE	873,63	3.659,29	66.655	18,22	66.155	18,08	-500	-0,8	-0,14
PORTO	234,97	845,48	132	0,16	83	0,10	-49	-37,1	-0,06
TOTALE GENOVA	6.676,27	23.957,99	610.307	25,47	610.887	25,50	580	0,1	0,03

INDICE DI VECCHIAIA (ANZIANI PER 100 GIOVANI) PER MUNICIPIO - ANNO 2007



Bibliografia essenziale:

M.C. GIULIANI, *La collettività urbana genovese*, Pubbl. Ist. Geografia dell'Università, Roma, 1974

P. BAROZZI, *Genova: lo sviluppo topografico*, Pubbl. Ist. Scienze Geogr., Genova, 1993

M.G. LUCIA, *Il patrimonio industriale nei progetti di riqualificazione e nelle strategie di sviluppo del Ponente genovese*, "Quaderni regionali", n. 42, 1998, pp 462-472

M.C. GIULIANI-BALESTRINO, *Da immigrati a concittadini- Gli extracomunitari regolari e le loro attività nel Comune e nella Provincia di Genova*, in "Studi e Ricerche di Geografia", 1, 2004

F. MONTEVERDE, *Limonte*, Deferrari, Genova, 2008

COMUNE DI GENOVA-UFFICIO STATISTICO, *Notiziario statistico - Andamento della popolazione al 31-12-2007*, Genova, 2008.

Scheda 11 - Un questionario sulla geografia

(a cura di G. Garibaldi)

A scuola, e in particolare negli istituti di istruzione secondaria, come è percepita la geografia dagli studenti? E' vero che - a seconda del tipo di programma, del libro di testo adottato e, ancor più, della persona che la insegna - le risposte potrebbero essere diverse, e spesso poco oggettive, ma non è male ogni tanto "sentire il polso" dei fruitori diretti dell'insegnamento della nostra disciplina. Non è da escludere che se ne possano trarre utili ammaestramenti. Abbiamo dunque predisposto - con la collaborazione dei colleghi Jean Sarraméa ed Elvio Lavagna - un questionario, diretto ad allievi dagli 11 ai 19 anni, che i docenti potrebbero utilizzare a scuola, dandolo da compilare agli studenti. Se poi le risposte venissero spedite in discreto numero alla Sezione Liguria, se ne potrebbe trarre un quadro generale dello "stato di salute" della geografia (o meglio dell'interesse che la materia suscita tra i giovani).

Le risposte devono essere anonime (per lasciare a chi le dà la massima libertà di espressione), deve solo essere indicata la classe e il tipo di scuola. Deve essere anche consentito ai ragazzi di non rispondere affatto.

1. Per te la geografia serve a:

- rappresentare mediante carte (cioè cartografare) la Terra e le sue parti
- studiare gli aspetti fisici del globo (rilievi, fiumi e laghi, climi, mari e correnti marine, vegetazione, ecc.)
- far conoscere la distribuzione delle maggiori città e far capire perché si sono sviluppate in quei dati luoghi e non altrove
- studiare l'uomo sulla Terra (la distribuzione sul territorio, gli stati, le attività economiche)
- studiare i rischi ambientali (naturali, come ad esempio i terremoti; o dovuti all'attività umana, come ad esempio l'inquinamento)
- far capire i rapporti esistenti tra ambiente fisico e uomo, per magari poter intervenire per migliorare le condizioni di vita
- fare "educazione ambientale" per facilitare il rispetto del territorio e poterlo mantenere vivibile per le future generazioni
- altro (da precisare)

[dà una valutazione di importanza, usando i numeri 1, 2, 3 ecc. in ordine decrescente, per tutte le voci che vuoi segnalare]

2. Lo studio della geografia ti piace o no?

SI NO

[dopo aver messo una crocetta, dà una rapida spiegazione del perché della tua scelta]

.....

3. Parli di argomenti geografici fuori dalle lezioni?

SI NO

Se la risposta è SI: con amici ? In famiglia ? In quali altri contesti ?

.....

4. Guardi alla tele trasmissioni di interesse geografico?

SI NO

Se la risposta è SI, quale/i ?

.....

5. Leggi delle riviste di interesse (almeno parzialmente) geografico?

SI NO

Se la risposta è SI, quale/i ?

.....

6. Pensi che la geografia ti sarà utile nella vita?

SI NO

Se SI, perché ?

.....

7. A scuola che tipo di attività geografiche preferiresti?

- analizzare dei documenti scritti (carte, grafici ecc.)
- costruire una carta, un grafico, uno schema (o simili)
- osservare (e poi analizzare) degli audiovisivi
- ascoltare una lezione di tipo tradizionale dell'insegnante
- organizzare una lezione (o un intervento) da fare poi davanti alla classe
- preparare una ricerca di gruppo (o anche personale) su un argomento fissato dall'insegnante
- altro (da precisare)

[dà una valutazione di importanza, usando i numeri 1, 2, 3 ecc. in ordine decrescente, per tutte le voci che vuoi segnalare]

8. Secondo te, quale è il modo migliore per mostrare la tua preparazione?

- questionario a risposte multiple
- questionario aperto
- interrogazione orale
- domande su documenti e materiale geografico
- tema (prova scritta)
- ricerca (personale o di gruppo)
- altro (da precisare)

[se dai più di una risposta, usa i numeri 1, 2, 3 ecc. in ordine decrescente, in relazione al tipo di prova indicato]

9. Pensi che i viaggi e le visite di istruzione siano utili per aumentare le tue conoscenze geografiche?

- Sì, in ogni caso
- Sì, se sono stati ben preparati in precedenza (anche in classe) e sono organizzati bene
- No, ci servono soprattutto per socializzare (e magari far casino), evitando le normali lezioni

10. Vorresti che la geografia ti fosse insegnata da un prof specifico o preferisci avere docenti che facciano più materie ?

- prof. specifico
- docenti che insegnino più materie (come Lettere alle medie o al Ginnasio superiore)

11. Come giudichi l'affermazione del filosofo Emanuele Kant (1724-1804) «non c'è nulla al mondo che vivifichi e coltivi l'intelletto umano più della geografia, il mezzo più adatto per fare degli uomini i cittadini del mondo» ?

.....

.....

.....

Caro studente, dopo la compilazione del questionario, soffermati un momento su queste poche righe, che possono apparire pubblicitarie, ma sono solo informative.

Il questionario è stato tratto dal numero di gennaio 2009 del mensile "**Liguria Geografia**", una pubblicazione destinata ai soci della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, un ente senza scopo di lucro ("non profit", come oggi si dice) che si occupa prevalentemente degli aspetti didattici della geografia.

Tu dirai: ma io che c'entro coi prof di geo? Infatti, non c'entri (almeno ora; chi lo sa, in futuro?); tuttavia sappi che a questa associazione si possono iscrivere - come soci juniores - anche gli studenti interessati alla geografia.

Con solo **12 euro di quota annua di iscrizione**, potrai ricevere i 9/10 numeri annuali del nostro giornale (che puoi anche guardare a colori, e gratis, sul nostro sito Internet www.aiig.altervista.org) e i 5/6 numeri annui della rivista nazionale "**Ambiente Società Territorio**". Potrai inoltre partecipare, coi tuoi insegnanti o con i compagni o da solo, alle nostre attività (conferenze, escursioni ecc.).

Se quanto hai letto qui sopra ti ha interessato o incuriosito, potrai saperne di più scrivendo una mail al presidente regionale AIIG, prof. G. Garibaldi, al seguente indirizzo: gaivota.gg@alice.it

Grazie dell'attenzione!



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno XI°, n. 1, Gennaio 2009

(chiuso il 22 dicembre 2008)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n.3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota@creditfin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere

Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli,
Anna Lia Franzoni, Daniela Galassi,
Elvio Lavagna, Maria Pia Turbi
Paolo Bubicci (gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389

Segretaria - telefono 0184 289294

e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602

e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603

e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@creditfin.it

Segretaria Matilde Maglio,

tel. 0183 61551, 019 4501165. Cell. 320 1174208

e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786

e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497

e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sede riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743

e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Franco Mordeglija, tel. 019 991840

e-mail: framo@leonardo.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:

Soci effettivi € 27, Juniores (studenti) € 12

Familiari € 10 (col notiziario € 15).

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

da consegnare ai segretari provinciali o

versare sul c. c. postale n. 20875167,

intestato a: AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

Calendario Atlante De Agostini 2009, Novara, I.G.D.A., 2008, pp. 1162 + 62 tavv. (€ 16,90)

Segnaliamo la pubblicazione dell'annata n. 105 del celebre e utilissimo prontuario geografico, che non presenta quest'anno particolari novità nell'impostazione delle informazioni.

A. CARASSALE, Breve puntualizzazione in merito alla storia di un agrume caratteristico della Riviera ligure occidentale: il chinotto o "nanino da China", Ventimiglia (IM), «Intemelon», 14, 2008, pp. 81-102

Interessante ricerca di geografia storica su questo prodotto tipicamente savonese (ma coltivato pure nell'Imperiese), da molto tempo utilizzato in Liguria prevalentemente, previa canditura, per l'utilizzo come prodotto dolciario (i frutti canditi sono una tradizione nelle feste natalizie, ma i bambini scelgono dalla scatola altri frutti, dal sapore non amarognolo come quello, assai caratteristico, dei chinotti).

J.-P. CHABIN, Les vignobles et le réchauffement climatique: nouvelles géographie, vins nouveaux?, Parigi, «Historiens et Géographes», 404, ottobre-novembre 2008, pp. 109-124

Interessante nota del Collega borgognone, che - senza voler interferire col dibattito in corso sul cambiamento climatico e le sue cause - osserva il fenomeno da un angolo visuale particolare, quello delle possibili modificazioni della vitivinicoltura e delle caratteristiche degli stessi vini, in relazione alle previsioni di ulteriore innalzamento delle temperature nei prossimi decenni. L'articolo è nella 2ª parte del dossier su "Vins, vignes et vignerons en France et dans le monde", appena uscito sulla rivista della AP HG. Curioso che in oltre 250 pagine i coordinatori della ricerca (Sylvaine Boulanger e François Legoux, entrambi docenti all'Università d'Orléans) non abbiano ritenuto di dedicare almeno un articolo al maggior produttore vinicolo del mondo (dati 2005), cioè all'Italia (c'è qualche accenno al nostro Paese nell'articolo di S. Lignon-Darmaillac sull'enoturismo). Sull'area provenzale ci informa Ph. Moustier ("I mutamenti recenti nelle doc viticole provenzali").

GEOGRAPHICA, Il nuovo grande Atlante del Mondo De Agostini, Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso, 2008, 7 voll.

Siamo ormai abituati - ogni circa due anni - all'uscita di qualche atlante o enciclopedia geografica, distribuito attraverso il canale delle edicole (visto che le librerie sono troppo poco presenti sul territorio) ed ecco qui l'ultimo, aggiornato al 2008, che la De Agostini ha preparato per una grande catena di giornali. Un'attenta lettura del primo volume uscito (dedicato all'Europa) ci consente di concordare con quanto l'Editore dichiara - con un'accettabile enfasi pubblicitaria - nella presentazione dell'opera ("la più

completa e attuale opera di geografia per una visione globale della Terra e dell'Universo. Arricchita da una spettacolare e suggestiva galleria fotografica e da un imponente apparato cartografico"): rispetto ad una precedente opera del 2006, questa appare molto più curata, e anche l'aggiornamento (ben osservabile nella sezione cartografica, pur con qualche piccola lacuna e imprecisione) è stato fatto bene. Se la "galleria fotografica" è molto bella e ricca (e alcune delle immagini sono davvero splendide, ed emozionanti nell'evocazione di luoghi di grande suggestione), più tradizionale e un po' "piatta" è la descrizione dei singoli stati, che non presenta particolari novità rispetto al solito cliché ed è tratta in buona parte dal Calendario Atlante De Agostini. Qualche "perla" si trova nella breve descrizione dell'Italia, dove tra le lingue parlate è citato il catalano (usato solo ad Alghero in forma dialettale) e non lo sloveno (lingua a pari dignità con l'italiano in alcuni comuni della regione Friuli-Venezia Giulia), e dove la "regione italiana" viene individuata come corrispondente «ai territori che accolgono popolazioni di lingua italiana» (!), con una confusione concettuale veramente notevole.

M. LO BLUNDO, Il pozzo a cicogna in Liguria: archeologia e indagine sul territorio, Bordighera (IM), «Ligures», 6, 2007, pp. 5-22

Ogni tanto anche un periodico dell'Istituto internazionale di studi liguri ci consente una segnalazione di interesse geografico: nell'ultimo numero della nuova rivista a cadenza annuale, distribuito nel novembre scorso, si parla dei caratteristici pozzi a bilanciere, noti in ambito internazionale col termine arabo *shaduf* e in Liguria denominati *sigögna*. Un loro studio su base geografica consentirebbe di conoscere con precisione la localizzazione di tali strutture nel territorio regionale e il loro utilizzo agricolo (in genere per le sole colture ortive), ma anche una ricerca come questa, pur avendo fini diversi, è utile per un'informazione puntuale, facilitata dalla presenza di numerose illustrazioni.

G. LUCARNO, Gli imprenditori stranieri in provincia di Imperia, a cura della Camera di Commercio di Imperia (Arma di Taggia, Edizioni TSG), 2008, pp. 172

Il volume, uscito il 10 dicembre, è stato presentato il 12 nella sala "Varaldo" della Camera di Commercio imperiese, con l'intervento del suo Segretario generale dott. G. Marziano, della dirigente dell'INPS dott.ssa L. Anselmo, del direttore dell'Ufficio delle Entrate dott. A. Rampone e del direttore dell'INAIL dott. A. Bajada e, ovviamente, con una approfondita presentazione dell'autore.

E' questa una semplice segnalazione, ma in seguito si parlerà del lavoro con la dovuta ampiezza.

Cari Consoci, da tempo è iniziato il nuovo anno 2008-2009.

Chi di voi non ha ancora versato la quota, guardi nella colonna a fianco le condizioni e non indugi oltre, anche per non perdere copie del notiziario. Si può utilizzare l'unito bollettino postale.

Grazie per la collaborazione !